

MINUTA

TORNI SETTORE AMBIENTE



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0055106/2010 - 07/04/2010
- Provincia di Padova



Provvedimento N. 119/IPPC/2010

Prot. Gen. N.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

D.Lgs 59/05. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punti 6.4 b) e 3.1 dell'Allegato I del D.Lgs 18.02.2005 n. 59

Punti V.4b) e II.1 dell'allegato B della L.R. 16.08.2007 n. 26

Revoca e sostituzione provvedimento n. 106/IPPC/2009 del 10/08/2009.

Vittorio Rossetti
08/04/10

Ditta: **ITALIA ZUCCHERI SPA**
Sede attività: Via Zuccherificio, 96
Comune: 35029 PONTELONGO PD

Sede legale: Via Marconi, 3 - Bologna (BO)
Partita I.V.A: 02303491209

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 e s.m.i., recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che abroga il suddetto Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999 fatto salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2 e che

1/14

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti di cui all'allegato I del medesimo decreto, estendendo l'applicazione anche ai nuovi impianti;

- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.M. 5 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e s.m.i.;
- la L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 recante "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti";
- la Legge Quadro n. 447 del 27/10/1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1/10/2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti ai punti 6.4 b) e c) dell'all. I del D.Lgs 59/2005;
- il Decreto Interministeriale del 24/04/2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09/12/2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26/05/2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 4148 del 29/12/2009 recante "Disciplina degli oneri per i progetti sottoposti alle procedure VIA/AIA";
- il D.Lgs. n° 267/2000, l'art. 30 dello Statuto della Provincia, approvato con la Delibera del Consiglio Provinciale n° 15 di reg., in data 17.05.2000 ed integrato con D.C.P. n° 68 di reg. in data 22.11.2000;

- **CONSIDERATO:**

- l'allegato II del D. Lgs 59/2005 recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", ovvero:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 2. Autorizzazione allo scarico.
 3. Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 4. Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti.
 5. Autorizzazione allo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT.
 6. Autorizzazione alla raccolta ed eliminazione oli usati.
 7. Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura.
 8. Comunicazione ex art. 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D. Lgs 152/2006) per gli impianti non ricadenti nella categoria 5 dell'Allegato I, ferma restando la possibilità di utilizzare successivamente le procedure previste dagli articoli 31 e 33 del decreto legislativo n. 22 del 1997 e dalle rispettive norme di attuazione;
- che comunque per le attività svolte dalla Ditta nel medesimo sito produttivo e non normate dal D.Lgs. 59/2005 vanno osservate le prescrizioni/diposizioni del D.Lgs. 152/2006 anche sulla base del principio dell'applicazione delle migliori tecnologie ambientali;

- **VISTO** che l'impianto di depurazione acque dello zuccherificio è stato sottoposto a procedura di VIA Regionale ed autorizzato con Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 632 del 22/03/2002 e successiva Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 804 del 28/03/2003 e che lo stesso impianto è stato autorizzato all'esercizio dalla Provincia di Padova con provvedimento attualmente inserito nell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria n. 106/IPPC/2009;

- **VISTO** il progetto presentato nel 2000 e autorizzato col provvedimento n. 4547/EC/2001 del 30/04/2001 per l'attività di stoccaggio rifiuti comprensivo delle attività da svolgersi in fase di post-chiusura, successivamente integrato con la documentazione presentata in sede di domanda di Valutazione di Impatto Ambientale con nota del 31/07/2009 prot. n. 124831;

- **VISTA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 54 del 04/09/2007 rilasciata dalla Regione Veneto alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per i punti 6.4 b) – 1.1 - 3.1 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005;

- **VISTA** la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;

- **VISTO** di confermare la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 54 del 04/09/2007 limitatamente per i punti 6.4 b) e 3.1 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/2005 dando atto che le attività di produzione di energia di cui al punto 1.1 del succitato Allegato rimangono autorizzate in quanto ascritte all'esclusiva competenza della Regione Veneto;

- **PRESO ATTO** che l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 54 del 04/09/2007 rimane vigente per le attività di produzione di energia di cui al punto 1.1 dell'Allegato del D.Lgs. 59/2005 in quanto le stesse ai sensi della L.R. n. 26/2007 non sono state delegate alla Provincia;

- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 106/IPPC/2009 del 10/08/2009 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D. Lgs 59/2005, per i punti 6.4 b) – 1.1 - 3.1 come da nota acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 14/07/2009 prot. n. 115904 e la successiva integrazione prot. n. 121011 del 24/07/2009;

- **PRESO ATTO** che la ditta è in possesso delle seguenti autorizzazioni settoriali facenti parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 106/IPPC/2009 del 10/08/2009:
 - autorizzazione n. 5085/EC/2006 alla gestione dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali, derivanti esclusivamente dalla propria attività rilasciata dalla Provincia di Padova in data 31/08/2006;
 - domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 203/88 giunta alla Regione Veneto in data 07/07/1989 e le comunicazioni di modifica non sostanziale inviate alla ditta sopraindicata in data 17/09/1998 prot. n. 61837 e in data 30/08/2002 prot. n. 83989;
- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata con contestuale domanda di Valutazione Impatto Ambientale, acquisita agli atti della Provincia in data 31/07/2009 prot. gen. n. 124831, tendente ad ottenere l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per la modifica sostanziale dell'impianto esistente per la produzione di zucchero e le successive integrazioni prot. n. 39881 del 09/03/2010 e prot. n. 51967 del 31/03/2010;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nei punti 6.4 lett. b) e 3.1 dell'allegato I del D.Lgs 59/2005 e nell'allegato V.4 b) e II.1 dell'allegato B della L.R. 26/2007 e che è stata riscontrata la conformità ai sensi del punto 5 della DGRV n. 668/2007;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 10/08/2009 prot. n. 129472;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Gazzettino" del 26/08/2009 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata via fax alla Provincia di Padova in data 26/08/2009 (prot. n. 137664 del 02/09/2009);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni della pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino di Padova" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi della L. 241/90, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 11/03/2010, riportato nel verbale del 15/03/2010 prot. n. 42119, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **PRESO ATTO** che la Commissione Provinciale V.I.A. nella seduta del 11/03/2009 (prot. n. 43477 del 16/03/2010) ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto presentato subordinato al rispetto di alcune prescrizioni e che quelle riguardanti l'A.I.A. vengono riportate nella presente autorizzazione;
- **VISTO** il giudizio di compatibilità ambientale espresso con delibera di Giunta Provinciale n. 68 di reg. del 18/03/2010, prot. n. 45733 del 19/03/2010, ai sensi dell'art. 23 della D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **RITENUTO** di assumere i pareri suddetti;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 106/IPPC/2009 del 10/08/2009 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 106 /IPPC/2008	Provincia di Padova	10/08/2009	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
n. 5085/EC/2006	Provincia di Padova	31/08/2006	Stoccaggio rifiuti

sono revocate e sostituite dal presente atto.

L'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 54 del 04/09/2007 rilasciata dalla Regione Veneto rimane vigente limitatamente al punto 1.1 dell'Allegato del D.Lgs. 59/2005 relativa all'attività di produzione energia.

Art. 2

Alla Ditta **ITALIA ZUCCHERI SPA** con impianto in Via Zuccherificio, 102 - PONTELONGO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per la continuazione dell'attività e la modifica dell'impianto esistente ai sensi degli artt. 5 e 7 del D.Lgs. 59/2005 e succ. mod. ed integr. per l'esercizio delle seguenti attività:

cod. 6.4 lett. b): all. 1 al D.Lgs. 59/2005	cod. 3.1: all. 1 al D.Lgs. 59/2005
Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con un capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 t/giorno (valore medio su base trimestrale)	Impianti destinati alla produzione di calce viva in forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 t/giorno
capacità produttiva ITALIA ZUCCHERI SPA: 1.800 t zucchero/giorno	capacità produttiva ITALIA ZUCCHERI SPA: 210 t/giorno
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"	

Art. 3

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 59/2005 l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni, i valori limite alle emissioni, nonché la frequenza, la modalità di effettuazione e le procedure di valutazione dei controlli alle emissioni, l'obbligo di comunicazione dei dati alle Autorità, le modalità e la frequenza dei controlli programmati da parte di ARPAV, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 4, nell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO" e nell'ALLEGATO "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4 - Prescrizioni

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

5/14

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV = UNI EN ISO 9001:2000 =	SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820 CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282 INDIRIZZO INTERNET http://www.provincia.padova.it
---	--

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 Il Gestore deve comunicare ogni anno, alla Provincia, al Comune e all'ARPAV:
- la data di inizio della campagna saccarifera con un anticipo di almeno 10 giorni;
 - la data di fine della campagna saccarifera entro i 10 giorni successivi alla fine.
- La data di messa a regime dell'impianto sarà entro i 10 giorni successivi alla data di inizio della campagna saccarifera.
- 4.2 Il Gestore deve attuare gli interventi previsti nell'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO" secondo il cronoprogramma indicato.
- 4.3 Ogni relazione di cui al punto 4.53 dovrà essere integrata con una breve descrizione dell'avvenuto intervento (previsto dall'Allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO") e delle modalità con cui è stato eseguito nell'anno di competenza precedente.
- 4.4 Il Gestore dovrà eseguire gli interventi previsti per la chiusura della Vasca T1, precedentemente utilizzata per lo stoccaggio di rifiuti, al fine di restituire la superficie all'uso originario; l'attività di post-chiusura dovrà essere eseguita come da progetto presentato nel 2000 e autorizzato col provvedimento n. 4547/EC/2001 del 30/04/2001, e successivamente integrato con la documentazione presentata in sede di domanda di Valutazione di Impatto Ambientale con note del 31/07/2009 prot. n. 124831 e del 26/01/2010 prot. n. 12891.
- In particolare il Gestore per almeno tre anni, a partire dalla data di notifica del presente provvedimento, deve eseguire le operazioni di rivoltamento del terreno mediante aratura al fine di migliorare la maturazione del materiale stoccato e deve provvedere al mantenimento dell'efficienza della rete di drenaggio.
- 4.5 Il Gestore dovrà provvedere, prima della campagna saccarifera 2010, alla piantumazione delle seguenti associazioni floristiche:
- a) formazioni arbustive di ligustrello, sambuco comune e corniolo sanguinello lungo il confine est;
 - b) siepe arbustiva di carpino bianco lungo il confine sud;
 - c) formazioni arbustive di ligustrello, sambuco comune, corniolo sanguinello e carpino bianco lungo il confine ovest;
 - d) resta in capo al Gestore l'onere di mantenimento delle essenze arboree e sostituzione di quelle eventualmente morte.
- 4.6 La manutenzione della barriera arborea dovrà essere effettuata secondo l'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" al fine di mantenere un buono stato di conservazione;
- 4.7 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.8 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le otto ore successive, ogni rilevante incidente e/o ogni rilevante guasto, tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- 4.9 Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/2005, il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale modifica non sostanziale che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima entro 60 giorni il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 4.10 Le Autorità di Controllo sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
- Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere alle

6/14

ispezioni; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dello stesso articolo del D.Lgs. 59/2005.

- 4.11 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.12 Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.
- 4.13 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. 59/2005, è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni della Regione Veneto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 4.14 I valori di emissione degli inquinanti **negli scarichi gassosi** non devono essere superiori a:

Camino n.	Impianti di abbattimento	Parametro	Limite di emissione
E2.A	Ciclone e scrubber a umido	Polveri	75 mg/Nm ³
		SOx	20 mg/Nm ³
		NOx	50 mg/Nm ³
		NH3	120 mg/Nm ³
		CO	5.000 mg/Nm ³
E2.B1	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E4.A	Abbattitore a umido	Polveri	75 mg/Nm ³
E4.B	Abbattitore a umido	Polveri	75 mg/Nm ³
E4.C	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E4.D	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E4.D2	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E4.D3	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E4.E	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E6.A	Lavatori ad acqua	Polveri	30 mg/Nm ³
		SOx	500 mg/Nm ³
		NOx	500 mg/Nm ³
		CO	3% v/v
E6.B	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E4.F	Abbattitore a umido	Polveri	75 mg/Nm ³
E4.G	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³
E4.H	Filtro a maniche	Polveri	20 mg/Nm ³

- 4.15 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.16 Deve essere apposta su **ogni camino** presente nell'impianto apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.

- 4.17 Entro la data di inizio della campagna saccarifera 2010, le **bocche dei camini n. E2.B1, E4.D2, E4.D3, E6.A, E4.F, E4.G, E4.H** devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri.
- 4.18 Il Gestore, entro la data di inizio della campagna saccarifera 2010, al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, deve prevedere:
- per **tutti i camini** il numero di **fori di prelievo** deve essere conforme ai criteri previsti dalla norma UNI 10169;
 - per i **camini n. E2.B1, E4.D2, E4.D3, E4.F, E4.G, E4.H** i fori di prelievo devono trovarsi ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalla norma UNI 10169, e possibilmente in tratti verticali.
- 4.19 Entro la data di inizio della campagna saccarifera 2010, per l'**accesso** degli addetti al controllo a **tutti i camini** previsti alla prescrizione 4.14, è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge.
Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.20 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.21 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006.
- 4.22 Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate; le **emissioni diffuse** devono essere contenute nel maggior modo possibile.
- 4.23 Sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dai **silos/serbatoi di stoccaggio (sfiati n. E5.A, E5.B, E5.C, E5.E, E5.F, E5.G, E5.D, E7.B97, E7.B95, E7.B96)** e per esse non è previsto il controllo annuale delle emissioni; su ogni silos presente nell'impianto deve essere apposta un'apposita **targhetta** inamovibile, riportante la numerazione del silos stesso.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, DEPURAZIONE DELLE ACQUE E SCARICHI IDRICI

- 4.24 Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'**impianto di depurazione** classificato di 1° categoria ai sensi della L.R. 33/85. Le modalità di esercizio e la periodicità delle manutenzioni, delle verifiche e dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; le registrazioni previste dal suddetto "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" sostituiscono i documenti previsti dall'art. 38 della L.R. 33/85 e s.m.i.
- 4.25 Il Gestore deve confermare, in occasione della comunicazione di cui alla prescrizione n. 4.47, il nominativo del **Tecnico Responsabile** dell'impianto di depurazione e successivamente deve comunicarne tempestivamente eventuali variazioni.
- 4.26 Il Gestore ha obbligo di gestire l'impianto di depurazione in maniera tale da mantenere almeno le attuali **rese depurative**; in particolare durante la campagna saccarifera 2010, dovrà provvedere alla verifica della funzionalità dell'impianto a seguito dell'aumento di potenzialità.

4.27 Il Gestore della Ditta è autorizzato a scaricare in **acque superficiali** (canale Bacchiglione) le proprie acque reflue:

Punto di emissione	Tipologia	Recapito finale
S1	Acque reflue depurate	Canale Bacchiglione
S2	Acque raffreddamento	Canale Bacchiglione

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) per lo **scarico S1** i valori di emissione devono essere conformi ai limiti previsti nella tabella 1 "scarico in acque superficiali", dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009);
 - b) il **campionatore automatico** installato sul condotto in uscita dal depuratore e posto prima dello **scarico S1**, deve essere mantenuto in perfetta efficienza; qualsiasi fermata deve essere comunicata tempestivamente al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova a mezzo fax (FAX 049 8227810) e registrata nell'apposita tabella 2.1.6 dell'Allegato "PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO";
 - c) per lo **scarico S2**, le acque di raffreddamento, prelevate dal fiume Bacchiglione e da pozzo, devono essere restituite al corso d'acqua con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate (da pozzo e da corso d'acqua) e miscelate nella "cassa delle acque di raffreddamento" ai sensi dell'art. 101 comma 6 del D.Lgs. 152/2006, ad eccezione del parametro Temperatura che dovrà rispettare i limiti previsti tabella 1 "scarico in acque superficiali", dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009);
 - d) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/06;
 - e) gli scarichi devono essere resi **sempre accessibili** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/06, a mezzo di idonei sistemi di campionamento ubicati nei punti immediatamente a monte del punto di immissione nelle acque superficiali.
- 4.28 Ad **aprile 2011**, in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.53, il Gestore dovrà inviare una **relazione dettagliata sullo stato di applicabilità del Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009); la relazione dovrà eventualmente essere corredata di un piano di adeguamento, da realizzarsi entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso; la Provincia si riserva di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare la presente autorizzazione. Con l'invio della suddetta relazione il Gestore deve presentare il **"Nulla osta idraulico"** del Genio Civile/Consorzio di Bonifica.
- 4.29 Ai sensi della normativa vigente il **Genio Civile** è Autorità competente per il prelievo delle acque da corso d'acqua (canale Bacchiglione) e per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda (n. 2 pozzi); il Gestore deve predisporre un sistema di campionamento anche per le acque prelevate da corso d'acqua.

RIFIUTI

- 4.30 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.31 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- a) I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/2006; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione;
 - b) I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006, miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - c) Il Gestore dovrà effettuare le registrazioni e compilare i documenti previsti dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006.
 - d) Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

GESTIONE TERRE DI FLUITAZIONE O DI DECANTAZIONE

- 4.32 Il Gestore deve trattare come "sottoprodotti" ai sensi dell'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006, rispettandone tutti i requisiti:
- le terre di restituzione derivanti da operazioni di vagliatura meccanica a secco ed eventualmente stoccate, a seconda delle necessità, nella Vasca T2 e nella Vasca T3
 - le terre di fluitazione o decantazione derivanti dal circuito di lavaggio della bietole e prelevate dalla Vasca Terra 1 e dalla Vasca Terra 2 ed eventualmente stoccate, a seconda delle necessità, nella Vasca T2 e nella Vasca T3.
- 4.33 Qualora il Gestore intenda destinare le succitate terre al **riutilizzo in agricoltura**, deve rispettare tutti i requisiti e adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla DGRV n. 993 del 18/03/2005 e dal Decreto del Dirigente della Direzione Politiche agroambientali e servizi per l'agricoltura n. 348 del 17/08/2005.
- 4.34 Nel caso in cui vi sia la necessità, o non vengano rispettati tutti i requisiti richiesti dall'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006 e dalla DGRV n. 993 del 18/03/2005 per il riutilizzo in agricoltura, il Gestore gestirà le terre come rifiuti in regime di **deposito temporaneo**.
- 4.35 Tutta la **documentazione** attestante il rispetto dell'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006, della DGRV n. 993 del 2005, e dell'eventuale gestione delle terre come rifiuto in regime di deposito temporaneo deve essere raccolta e conservata secondo le indicazioni dell'Allegato "PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO".

10/14

GESTIONE CALCI DI DEFECAZIONE O DI CARBONATAZIONE

- 4.36 Il Gestore deve trattare come "sottoprodotti" ai sensi dell'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006, rispettandone tutti i requisiti, le calci di defecazione o di carbonatazione prelevate dalle vasche C1 e C2.
- 4.37 Qualora il Gestore intenda destinare le succitate calci al **riutilizzo come fertilizzante/ammendante/correttivo in agricoltura**, deve rispettare tutti i requisiti e adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla DGRV n. 993 del 18/03/2005; nello specifico le calci devono avere le caratteristiche previste dal D.Lgs. 217/2006 e dal DM 22/01/2009 e s.m.i.
- 4.38 Nel caso in cui vi sia la necessità, o non vengano rispettati tutti i requisiti richiesti dall'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006, dalla DGRV n. 993 del 18/03/2005, dal D.Lgs. 217/2006 e dal DM 22/01/2009 il Gestore gestirà le calci come rifiuti in regime di **deposito temporaneo**.
- 4.39 Tutta la **documentazione** attestante il rispetto dell'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006, della DGRV n. 993 del 2005, e dell'eventuale gestione delle calci come rifiuto in regime di deposito temporaneo deve essere raccolta e conservata secondo le indicazioni dell'Allegato "PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO".

RUMORE

- 4.40 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:
- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale
 - b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.
- 4.41 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372"
- 4.42 A seguito degli interventi di contenimento acustico realizzati nell'ultimo periodo e quelli in previsione per il 2010, dovrà essere svolta una **nuova campagna di misurazioni fonometriche** necessarie alla verifica dei livelli previsti, **all'inizio della campagna saccarifera 2010**; i risultati dovranno essere inviati nel 2011 alla Provincia, al Comune e all'ARPAV in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.53.
- 4.43 Successivamente alla rilevazione di cui alla prescrizione 4.42, il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.44 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

11/14

ENERGIA

4.45 Ai sensi della normativa vigente la Regione Veneto è Autorità competente per gli impianti di **produzione dell'energia**.

Il Gestore dell'impianto è tenuto a:

- a) mantenere vigente l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto di produzione energia elettrica per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) in caso di aggiornamento/rinnovo della suddetta autorizzazione, trasmetterne copia alla Provincia di Padova, in occasione dell'invio della relazione prevista alla prescrizione 4.53.

4.46 Il Gestore ogni anno deve aggiornare e mantenere a disposizione delle Autorità di Controllo un **piano di ottimizzazione e miglioramento dell'efficienza energetica**, nonché, laddove possibile, di riduzione dei consumi energetici, sulla base degli indicatori di performance calcolati con dati raccolti nell'anno precedente e riportati nell'Allegato "PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO",

MONITORAGGIO E CONTROLLO

4.47 Ai sensi dell'art. 11 comma 1, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia; la **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" deve essere **entro la data di messa a regime dell'impianto nel corso della campagna 2010**.

4.48 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze** riportate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.49 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (via Ospedale, 22 - 35121 - PADOVA - FAX 049 8227810), il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:

- a) per le **emissioni in atmosfera** e per gli **scarichi delle acque di processo** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
- b) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.

4.50 I **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo delle **emissioni in atmosfera**, degli **scarichi delle acque** e dei **rifiuti** devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.

4.51 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

4.52 Le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" dovranno seguire le seguenti indicazioni:

- a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o, con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
- b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;

- c) Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

4.53 Il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno (a partire da aprile 2011) un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
- b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.

Art. 5

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 11 comma 3 del D.Lgs. n. 59/05:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le **indagini di tipo analitico** saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 18 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 59/05, il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 11 commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 59/05 e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 11 comma 4 del D.Lgs. 59/2005.

Art. 6

Il presente provvedimento ha una **durata di 5 (cinque) anni** a decorrere dalla data di notifica del presente atto; ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.Lgs. 59/2005, per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 7

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione
- ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 59/2005;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela delle Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 59/2005;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.Lgs. 59/2005 deve essere comunicata **entro 30 giorni** a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore.

Art. 9

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di esclusiva competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 10

In caso di inadempienza alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento o del D.Lgs. 59/2005 vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dalla legge.

Art. 11

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 13 pagine, dall'allegato "INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO", dal "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" e dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

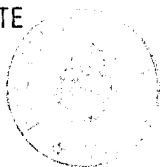


IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
(Dott. *Livio Baracco*)

14/14

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2000 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 119/IPPC/2010
DEL 07/04/2010

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

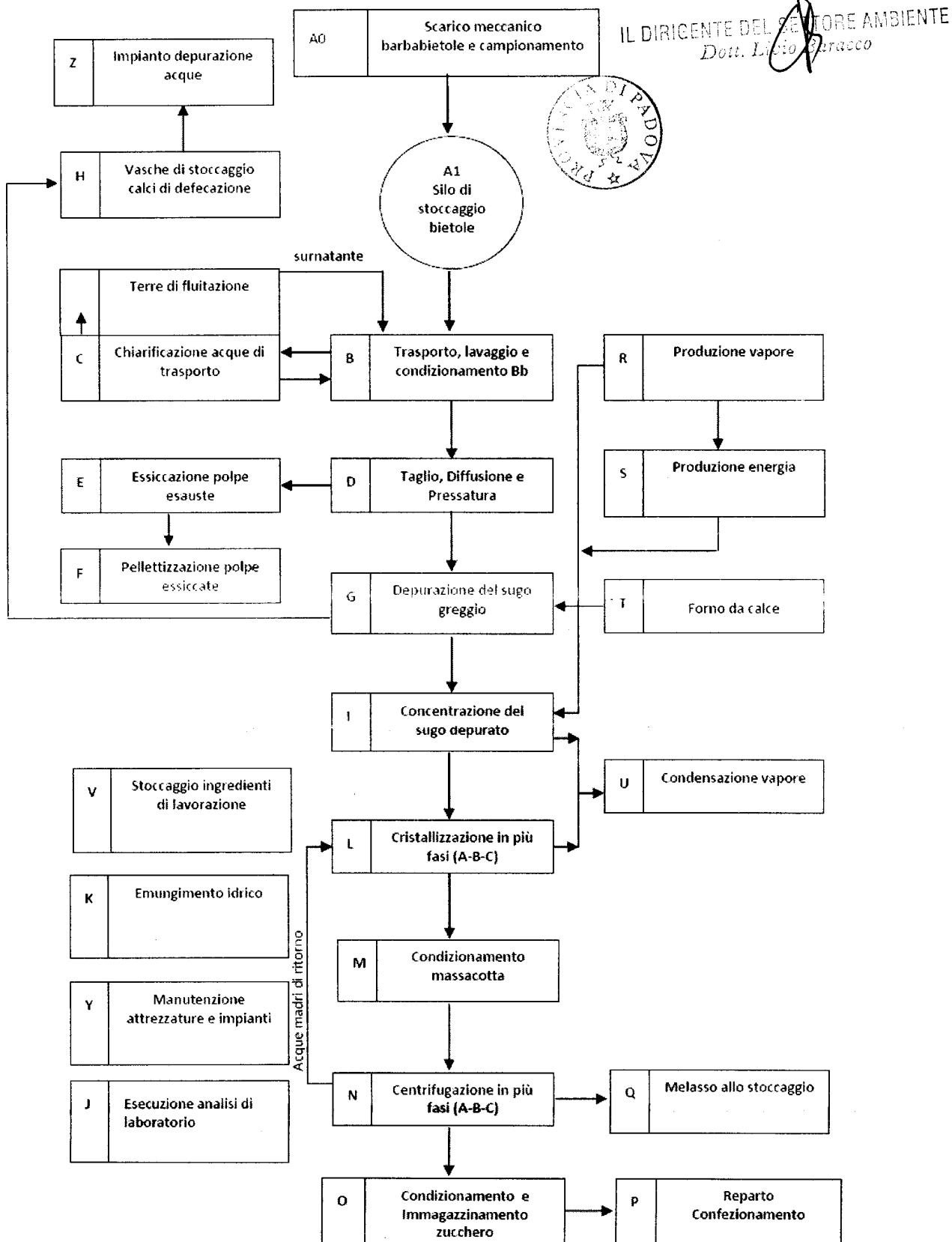
1. **Entro il 30 giugno 2010** il Gestore dovrà inviare alla Provincia uno studio di fattibilità tecnico-economica per l'**adeguamento del camino n. E2.A** alla norma UNI 10169; lo studio dovrà prevedere le diverse soluzioni ipotizzabili e l'eventuale cronoprogramma di realizzazione di ciascuna. La Provincia si riserva la facoltà di valutare l'elaborato. Il Gestore dovrà successivamente attuare il progetto secondo le indicazioni che verranno comunicate dalla Provincia.
 2. Il Gestore dovrà effettuare una **indagine comparativa di emissioni in atmosfera** (stato attuale-stato di progetto) con i dati raccolti durante la campagna saccarifera 2010.
Il Gestore dovrà comunicare le risultanze di tale indagine alla Provincia e all'ARPAV **entro il 31 dicembre 2010**. Se da tali risultanze si evidenziasse il superamento del delta impatti, calcolato rispetto i parametri europei vigenti (> 5% calcolato tra stato attuale e nuovo stato di esercizio), contestualmente alla consegna delle risultanze il Gestore dovrà presentare uno studio di mitigazione per ricondurre il delta alla soglia del 5%.
 3. In occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.53 per l'anno di competenza 2011 (**entro il 30/04/2012**), il Gestore dovrà presentare alla Provincia e all' ARPAV:
 - a. Un nuovo **studio di ricadute delle emissioni in atmosfera** al suolo per i principali inquinanti già individuati (SO₂, CO, NO₂, PM₁₀), utilizzando i dati raccolti nelle due campagne saccarifere 2010 e 2011;
 - b. una valutazione della necessità e dell'eventuale fattibilità tecnico-economica di installare, come ulteriore sistema di controllo di efficienza di abbattimento, rilevatori in continuo dell'inquinante polveri ai camini;
 - c. uno studio di fattibilità tecnico-economica per l'installazione ai camini, in alternativa ai rilevatori in continuo dell'inquinante polveri, di sistemi con registrazione in continuo del parametro di controllo (pressione differenziale) connessi con dispositivi di segnalazione visiva e acustica dei malfunzionamenti.
- Ogni proposta dovrà essere corredata di un cronoprogramma di realizzazione.
La Provincia si riserva la facoltà di valutare l'elaborato ed eventualmente modificare le prescrizioni della presente Autorizzazione.
4. Entro la data di avvio della campagna bieticola 2010 il Gestore dovrà formalizzare nel sistema di gestione ambientale documentato la **procedura** adottata nei casi in cui le vasche di lagunaggio siano sorgenti di **odori**.
 5. Nel corso della campagna saccarifera **2010** il Gestore dovrà provvedere al monitoraggio di eventuali emissioni odorose e dovrà effettuare un'**indagine olfattometrica**, ai sensi della norma ISO, per i punti critici già individuati, con particolare attenzione alle emissioni derivanti dai camini di essiccamento e condizionamento (esistenti e nuovi).
 6. Entro la data di avvio della campagna saccarifera 2010 il Gestore dovrà formalizzare nel sistema di gestione ambientale documentato una apposita **procedura di gestione del traffico** all'interno dello stabilimento.
 7. A seguito dell'intervento di revamping dell'impianto, il Gestore dovrà presentare, **entro il 31 dicembre 2010** uno studio di ottimizzazione impiantistico gestionale del **depuratore** delle acque per migliorare la resa di abbattimento dell'ammoniaca.
 8. A seguito dell'intervento di revamping dell'impianto, il Gestore dovrà eseguire, dopo due campagne saccarifere in cui verranno raccolti tutti i dati necessari, uno studio approfondito sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, sul sistema di **gestione delle acque**, esaminando gli aspetti di approvvigionamento, utilizzo, depurazione e impatto degli scarichi nel corpo recettore. Tale documentazione dovrà essere inviata alla Provincia e all' ARPAV in occasione dell'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.53 per l'anno di competenza 2011 (**entro il 31/03/2012**).



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

ALLEGATO
AL PROVVEDIMENTO N. 119/IPPC/2010
DEL 07/04/2010

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA





1 GESTIONE MATERIE PRIME INGRESSO

Le materie prime in ingresso allo stabilimento sono:

- carbone e pietra da calce (calcare) utilizzati per la produzione della calce: esse vengono stoccate in apposite aree di stoccaggio identificate e dedicate
- barbabietole da zucchero (*vedere fasi AO e A1*)
- ingredienti di lavorazione (*vedere fase V*)

A0 - Scarico meccanico barbabietole e campionamento

I veicoli che conferiscono le barbabietole alla fabbrica (mezzi su gomma e vagoni ferroviari) vengono pesati su bilici che determinano il peso lordo della materia prima in ingresso allo zuccherificio.

Dopo la pesatura gli stessi scaricano le barbabietole a mezzo di 6 piattaforme ribaltabili idraulicamente in altrettante tramogge poste al di sotto del piano campagna, sul fondo delle quali sono posizionati 6 trasportatori estrattori che convogliano le bietole mediante tre trasportatori a nastro ai tre vagli terra. Detti vagli hanno la funzione di separare la terra non aderente e la minutaglia vegetale che accompagna le barbabietole stesse; tale materiale separato prende il nome di "terra di restituzione".

In questa fase avviene, mediante apposite tazze programmate, la campionatura del prodotto per la determinazione del contenuto zuccherino delle barbabietole e della tara bietole (determinazione della terra aderente alla radice).

A1 - Stoccaggio bietole

Dopo la fase di vagliatura le bietole sono inviate a due silos di stoccaggio mediante nastri trasportatori e nastro insilatore. I due silos hanno una capacità di stoccaggio complessiva di circa 12.000 tonnellate.

V - Stoccaggio ingredienti di lavorazione

All'interno del ciclo produttivo vengono inoltre impiegati, in qualità di coadiuvanti di lavorazione, dei prodotti chimici idonei all'industria alimentare, utilizzati in quantità controllate per agevolare la lavorazione. I prodotti vengono stoccati in apposite aree.

SFIATI DI SERBATOI contenenti coadiuvanti chimici di lavorazione utilizzati nel processo	sfiati
serbatoi di Acido Cloridrico	E5/A
serbatoio di Ipoclorito	E5/B
serbatoio acqua ossigenata	E5/C
serbatoio di Acido Solforico	E5/D
serbatoi di Soda Caustica	E5/E, E5/F

2 PRODUZIONE

B - Trasporto, lavaggio e condizionamento barbabietole

Le barbabietole vengono destoccate mediante un trasporto idraulico realizzato con getti d'acqua ad alta pressione e convogliate in una canaletta collettoria centrale che raccorda ogni silo ad un unico collettore al termine del quale sono installate due pompe bietole che sollevano la miscela acqua-radici al successivo impianto di lavaggio.

Lungo il trasporto idraulico vengono eliminati tutti i corpi estranei con apposite macchine (spietratori e diserbatori).

Dopo questa fase le barbabietole confluiscono in due lavatrici a tamburo per la pulizia finale e da qui, mediante nastri trasportatori, sono inviate ad un capiente deposito (bunker della capacità di 200 tonnellate) posto sopra le macchine tagliatrici.

Sul circuito di lavaggio delle lavatrici a tamburo, effettuato mediante getti d'acqua ad alta pressione, è installato un sistema per recuperare i frammenti grossolani delle barbabietole contenenti una certa aliquota di saccarosio ed inviarli anch'essi al bunker bietole.

D - Taglio, Diffusione e Pressatura

Dal bunker le bietole vengono trasferite nelle tagliatrici che rendono le bietole in elementi lunghi e sottili detti "fettucce".

Le fettucce sono inviate, attraverso nastri trasportatori-pesatori, ai 3 *diffusori* continui per l'estrazione dello zucchero con acqua calda in controcorrente. In ingresso ai diffusori, all'acqua viene addizionato Solfato di Calcio con lo scopo di aumentare la pressabilità delle fettucce esauste e diminuire il contenuto d'acqua residua da far evaporare nella fase di essiccazione delle polpe (fase E). Inoltre per contrastare la perdita di zucchero causato dalle infezioni (batteri, muffe,...) in diffusione vengono impiegati anche disinfettanti in dosi controllate.

La soluzione zuccherina estratta dalla diffusione è chiamata "sugo greggio".

Le fettucce esauste (polpe esaurite) che escono dai diffusori sono inviate alla fase di pressatura realizzata mediante presse.

L'acqua di pressatura viene successivamente filtrata per eliminare i polpini residui, riscaldata e rinviata nuovamente alla fase di diffusione con dell'acqua fresca.

Emissioni da sfiati vapore dei diffusori	SFIATI DI SILOS contenenti coadiuvanti chimici di lavorazione utilizzati nel processo
E7.B7, E7.B8, E7.B9 E7.B10, E7.B11, E7.B12	E7.B97 silo del gesso (solfato di calcio)

E - Essiccazione polpe esauste

Le polpe vengono pressate fino a raggiungere un valore elevato di sostanza secca (25-28%).

Una parte di polpe viene venduta come polpe surpressate per la zootecnia, la restante parte viene inviata all'impianto di essiccazione.

L'essiccatoio presente nello zuccherificio è costituito essenzialmente da un tamburo rotante nel quale in equicorrente sono immerse le polpe pressate ed i gas generati dalla combustione di gas metano. La potenzialità dell'essiccatoio è di circa 41 MW.

Camini
E2A Raffreddamento pellet Carbonatazione Essiccatoio

F - Pellettizzazione polpe essiccate

Dopo la fase di essiccazione, le polpe essiccate sono inviate al reparto di pellettizzazione; l'aria di aspirazione delle presse viene convogliata al camino n. E2/B1, l'aria aspirata dalla fase di vaglio e di raffreddamento dei pellet, dopo filtrazione in filtro a maniche, viene convogliata all'impianto di trattamento delle emissioni provenienti dalla fase essiccazione delle polpe (camino E2A).

le polpe pressate in pellet, dopo raffreddamento, sono inviate al magazzino o al bunker di carico automezzi per la vendita diretta come materia prima per la produzione di mangimi.

Camini	Camini con emissioni da sfiati vapore
E2/B1 pellettizzazione E2A Raffreddamento pellet Carbonatazione Essiccatoio	E7.B93 E7.B94

G - Depurazione del sugo di diffusione (o sugo greggio)

La depurazione del sugo greggio ha lo scopo di eliminare la maggior parte delle sostanze diverse dallo zucchero che sono passate nel sugo insieme al saccarosio durante la diffusione; tali sostanze in genere sono indicate come "non-zuccheri" e sono costituite prevalentemente da frazioni inorganiche e frazioni organiche.

Durante la depurazione il sugo greggio viene trattato con latte di calce (predefecazione e defecazione) ed anidride carbonica (saturazioni o carbonatazioni) che determinano la precipitazione di parte dei non-zuccheri sotto forma di colloidali e sali insolubili di calcio.

La calce e la CO₂ utilizzate nel processo vengono prodotte all'interno dello stabilimento (vedi fase T).

Il processo prevede le seguenti fasi:

- predefecazione;
- semidefecazione e defecazione;
- prima carbonatazione;
- prima filtrazione: i precipitati dalla carbonatazione, vengono eliminati mediante una sedimentazione in due decantatori; il successivo esaurimento delle melme precipitate avviene su filtri esauritori sotto vuoto dove le torte vengono lavate con acqua in pressione e successivamente inviate alle vasche di stoccaggio; l'acqua dolce contenente il saccarosio recuperato dalle melme viene recuperata nella preparazione della calce idrata (vedere fase T);
- seconda carbonatazione;
- seconda filtrazione: i sali precipitati nella seconda carbonatazione vengono rimossi mediante filtrazione su filtri a candela
- decalcificazione: per l'eliminazione dei sali di calcio rimasti in soluzione il sugo passa su una batteria di colonne a resine a scambio ionico; il sugo decalcificato prosegue verso la fase di concentrazione; le resine vengono rigenerate tramite una quota parte di sugo decalcificato addizionato con soda; tale sugo (ricco di calcio) in uscita dalla rigenerazione viene rinviato alla seconda carbonatazione.

Le emissioni provenienti dalla I° e II° carbonatazione sono convogliate all'impianto di trattamento delle emissioni provenienti dalla fase essiccazione delle polpe (camino E2A).



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE
Dott. L. F. ...

Camini	Camini con emissioni non soggette ad autorizzazione (art. 269 comma 14, ed art. 272 del D. Lgs. 152/06)	Emissioni da sfiati vapore
E2A Raffreddamento pellet Carbonatazione Essiccatoio	E7.A3	E7.B13, E7.B14, E7.B15, E7.B16, E7.B17, E7.B18, E7.B19, E7.B20, E7.B21, E7.B31, E7.B33, E7.B34, E7.B35, E7.B36, E7.B37, E7.B38, E7.B39, E7.B40, E7.B41, E7.B42, E7.B43, E7.B44, E7.B45, E7.B46, E7.B47, E7.B48, E7.B49, E7.B50, E7.B51, E7.B22, E7.B23, E7.B24, E7.B25, E7.B26, E7.B27, E7.B28, E7.B29, E7.B30, E7.B104, E7.B105, E7.B106

H - Vasche di stoccaggio calce di defecazione (o calci di carbonatazione)

Le calci di carbonatazione vengono poste in apposite vasche (vasca C1 e vasca C2) che occupano una superficie di circa 19.200 mq ed hanno un volume di circa 70.800 mc.

In tali vasche avviene la separazione per sedimentazione dell'acqua contenuta nelle calci di defecazione, la quale viene drenata dalla superficie per mezzo di un apposito sistema di pompe mobili e inviata all'impianto di depurazione dei reflui.

Le calci residue vengono gestite come "sottoprodotti" ai sensi dell'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006.

Nel caso non sussistano i requisiti qualitativi e quantitativi richiesti dalla succitata normativa il Gestore gestirà le calci come rifiuti in regime di deposito temporaneo.

I - Concentrazione del sugo depurato (o sugo leggero)

Il sugo "leggero" (prodotto nella fase G) viene concentrato in apparecchi in cui lo scambio termico avviene attraverso corpi a fascio tubiero, all'interno dei quali circola il sugo ed all'esterno il vapore che opera il riscaldamento cedendo il calore latente di condensazione.

La batteria di evaporazione è a effetto multiplo. La configurazione è la seguente:

- n. 3 pre-evaporatori;
- un turbo compressore;
- I effetto: 2 evaporatori;
- II effetto: 2 evaporatori;
- III effetto: 1 evaporatore;
- IV effetto: 1 evaporatore;
- corpo compensatore finale.

Il vapore di riscaldamento del 1° effetto proviene dalla centrale termoelettrica (fasi R e S); quello di riscaldamento degli altri effetti è il vapore prodotto dal sugo in ebollizione nell'effetto precedente.

Il vapore dell'ultimo effetto è condensato in impianti a miscela con acqua in circuito chiuso raffreddata in torri evaporative (vedere fase U).

Il sugo uscente dalla batteria, concentrato oltre il 70 % circa di sostanza secca, costituisce il "sugo denso" che viene inviato alla cristallizzazione sotto vuoto.

Emissioni da sfiati vapore
E7.B52, E7.B53, E7.B54, E7.B55, E7.B56, E7.B57, E7.B58, E7.B59, E7.B60, E7.B61, E7.B62, E7.B63, E7.B64, E7.B65, E7.B66, E7.B67, E7.B68

L, M e N – Cristallizzazione in più fasi, Condizionamento massacotta e Centrifugazione

Il saccarosio contenuto nel sugo denso viene ulteriormente concentrato in appositi apparecchi chiamati "Bolle di cottura" e fatto cristallizzare e centrifugare.

La cristallizzazione avviene mediante evaporazione sottovuoto a 80° C per sovrassaturazione e il magma di cristalli e sciroppo madre che viene scaricato dalle bolle di cottura prende il nome di "massacotta".

Le massacotta in uscita dalle bolle di cottura vengono condizionate e raffreddate in appositi apparecchi di mescolamento e raffreddamento con acqua. Tale sistema è necessario per ottenere un accrescimento dei cristalli senza ulteriore utilizzo di vapore.

La massacotta, successivamente, viene sottoposta a centrifugazione con lo scopo di separare lo zucchero cristallizzato nella dall'acqua madre o "sciroppo" in cui è immerso.

Sono presenti complessivamente:

- n. 2 bolle continue dove avviene la prima fase di cristallizzazione del sugo denso, seguite da batterie di centrifughe per separare lo sciroppo madre dai cristalli di zucchero.
- n. 5 bolle di cottura discontinue seguite da diverse batterie di centrifughe che separano lo sciroppo madre dai cristalli di zucchero; dalle prime fasi di centrifugazione si ottiene zucchero bianco e sciroppo; lo sciroppo viene ulteriormente cristallizzato e centrifugato per ottenere uno zucchero bianco commercializzabile di qualità diversa rispetto al primo. Lo zucchero bianco di prima e seconda qualità viene inviato al condizionamento dello zucchero.
- n. 1 bolla di cottura continua (utilizzata per lo sciroppo madre) seguita da una batteria di centrifughe dalle quali si ottiene zucchero greggio e melasso (miscela che contiene tutto il non-zucchero delle precedenti cristallizzazioni e la quota di saccarosio non più separabile).

Il melasso viene stoccato in appositi serbatoi in attesa di essere venduto per la produzioni di alcool e lievito per panificazione (vedere fase Q).

Il vapore proveniente dalla cristallizzazione in bolla è inviato alla condensazione unitamente al vapore dell'ultimo effetto della batteria di evaporazione (vedere fase U).

Sono inoltre presenti n. 4 serbatoi per lo stoccaggio di sugo denso/sciroppo in attesa delle successive lavorazioni.

Emissioni da sfiati vapore
E7.B69, E7.B70, E7.B71, E7.B72, E7.B73, E7.B74, E7.B75, E7.B76, E7.B77, E7.B83, E7.B84, E7.B85

Q - Stoccaggio del melasso

Dalla produzione, il melasso viene stoccato in n. 3 serbatoi metallici in attesa della vendita tal quale per la produzione di alcool e/o lievito per la panificazione.

O - Condizionamento ed immagazzinamento zucchero (con temperatura e umidità controllate)

Dalle centrifughe lo zucchero esce a circa 60°C e con un'umidità dell'1%.

Si rende quindi necessario il suo condizionamento con una fase di essiccazione con aria calda e secca, riscaldata con acqua di condensa o con cascami di vapore di processo; il flusso d'aria entra in equicorrente con lo zucchero in appositi tamburi per raggiungere un'umidità di circa 0,030%; successivamente, sempre all'interno degli stessi tamburi, tramite aria fredda prelevata dall'esterno e filtrata, lo zucchero viene raffreddato per arrivare a 30°C.

Lo zucchero raffreddato per l'eliminazione della polvere e dei grumi viene sottoposto a vagliatura su reti calibrate con apposite macchine (vagli).

Lo stabilimento dispone di due linee di condizionamento così costituite:

- la prima è costituita da un essiccatore-raffreddatore a tamburo; l'aria in uscita dall'essiccatore-raffreddatore viene inviata a due scrubber ad umido collegati ai camini n. E4A e n. E4B; tutte le linee di trasporto dello zucchero sono dotate di un unico sistema di captazione delle polveri che invia l'aria aspirata, previa filtrazione, al camino n. E4/C.
- la seconda linea è costituita da un essiccatore a tamburo, da un raffreddatore a letto fluido e da vagli per la rimozione dei grumi; l'aria in uscita dall'essiccatore e dal raffreddatore viene inviata uno scrubber ad umido collegato al camino n. E4/F; l'aria aspirata dalle linee di trasporto dello zucchero, per la captazione delle polveri, viene inviata a un filtro a maniche collegato al camino n. E4/H; l'aria aspirata dai vagli viene inviata a un filtro a maniche collegato al camino n. E4/G.

Dopo il condizionamento lo zucchero, mediante sistemi di trasporto chiusi, può essere inviato al silo dello zucchero, al reparto confezionamento o al carico autocisterne.

Il silo dello zucchero è dotato di un sistema di aspirazione dell'aria apposito che ha lo scopo di mantenere l'aria ambiente depolverizzata; l'aria viene inviata ad un filtro a maniche e successivamente emessa al camino n. E4/D.

Camini	Camini con emissioni non soggette ad autorizzazione (art. 269 c. 14, ed art. 272 del D. Lgs. 152/06)	Emissioni da sfiati vapore	Camini con emissioni da impianti termici (art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/2006)
E 4/A condizionamento E 4/B condizionamento E 4/C movimentazione E 4/D movimentazione E 4/F condizionamento E 4/G movimentazione E 4/H movimentazione	E7.A4	E7.B98 E7.B99	E7.C1 E7.C2 E7.C3 E7.C5

P - Reparto confezionamento

Lo zucchero sfuso proveniente direttamente dalla produzione o dal silo di stoccaggio, viene venduto tal quale in cisterne oppure viene confezionato in pacchi/astucci o in sacchi carta o in big bags di rafia.

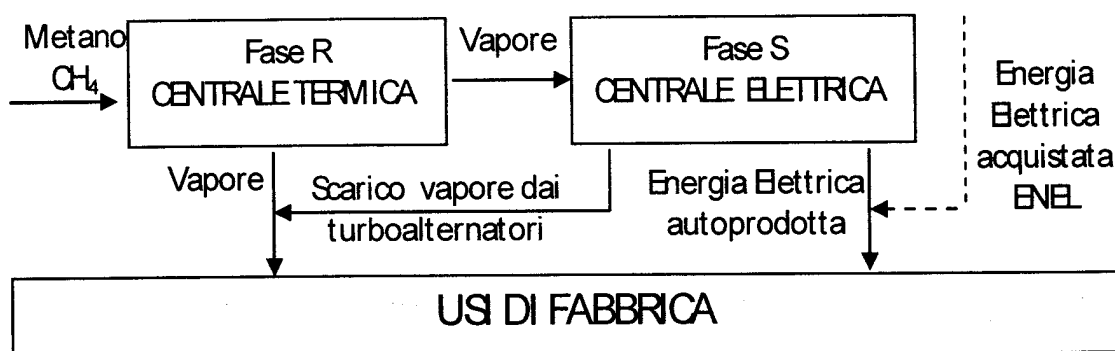
Il reparto di confezionamento è completamente automatizzato.

Camini	Camini con emissioni da impianti termici (art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/2006)
E4/D2 movimentazione E4/D3 movimentazione E4/E movimentazione	E7.C12



R e S - Produzione del vapore e di energia elettrica

Lo zuccherificio è dotato di una centrale termica costituita da generatori di vapore alimentati con acqua di condensa proveniente dalla batteria di evaporazione; la maggior parte del vapore prodotto aziona gruppi turboalternatori per la produzione della forza elettromotrice necessaria ai reparti di fabbrica.



Il vapore di scarico delle turbine viene inviato al 1° effetto della batteria di evaporazione (vedere fase I) con integrazione di vapore direttamente proveniente dalle caldaie, dopo opportuna riduzione di pressione e desurriscaldamento.

Il metano, il combustibile utilizzato per l'alimentazione della centrale termica, arriva allo stabilimento tramite gasdotto alla pressione di 64 bar e viene decompresso alla pressione di distribuzione in apposito impianto.

La centrale termoelettrica, soggetta ad autorizzazione Integrata Ambientale di competenza della Regione Veneto, prevede:

1. caldaia da 94 MW;
2. caldaia da 50 MW;
3. caldaia da 42 MW utilizzata solo come riserva in caso di avaria di una delle due caldaie
4. n. 4 turboalternatori

con i seguenti punti di emissione:

Camini con emissioni non soggette ad autorizzazione (art. 269 comma 14, ed art. 272 del D. Lgs. 152/06)	Emissioni da sfiati vapore	Camini soggetti ad AIA Regionale	Camini con emissioni da impianti termici (art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/2006)
E7.A5, E7.A6, E7.A7, E7.A8,	E7.B87, E7.B88, E7.B89, E7.B90, E7.B91, E7.B92,	E1/A E1/B E1/D	E1/E



T - Forni da calce

La calce e l'anidride carbonica utilizzate nel processo di produzione dello zucchero vengono prodotte in due forni da calce (potenzialità pari a 4,9 MW ciascuno) in cui la dissociazione del calcare ad alta temperatura è ottenuta per combustione di carbone coke (coke metallurgico) o antracite.

I due forni sono apparecchi verticali cilindrici a doppio cono in cui le materie prime vengono caricate insieme dall'alto.

- Il calcare viene prelevato tramite pala dal piazzale, selezionato tramite passaggio su griglia grossolana e caricato all'interno di una tramoggia di carico posta alla sommità del forno.
- Il carbone coke viene prelevato da piazzale e caricato mediante elevatori a benna alla propria tramoggia posta alla sommità del forno.

La miscelazione delle due materie prime viene effettuata attraverso due estrattori vibranti che dosano i prodotti e li fanno cadere in modo casuale all'interno delle benna di carico del forno.

Alla base dei forni c'è l'ingresso dell'aria di combustione e lo scarico della calce (CaO); la zona di scarico è dotata di aspirazione dell'aria, filtrazione ed emissione al camino n. E6.B.

La temperatura all'interno del forno è variabile in funzione della concentrazione localizzata del carbone.

Il gas di combustione (30-40% di CO₂) viene aspirato dall'alto, raffreddato e depurato dalle ceneri e dalle polveri (tramite appositi lavatori con acqua), e inviato al processo di produzione dello zucchero (vedere fase G); il gas in eccesso in uscita dai lavatori che non viene utilizzato nel processo, viene emesso al camino n. E6.A, la cui portata è variabile a seconda delle esigenze di processo.

La calce cotta viene spenta con acqua dolce o con acqua recuperata dalla condensa in apposito tamburo rotante dove le zolle di calce si idratano sfaldandosi e dando origine al latte di calce; la reazione esotermica origina vapore che esce tramite gli sfiati E7.B2 e E7.B4 (in corrispondenza dell'ingresso del tamburo) e gli sfiati E7.B3 e E7.B5 (in corrispondenza dell'uscita del tamburo).

La calce spenta viene purificata da eventuali residui di sabbia mediante coclee e idrocycloni dissabbiatori e successivamente viene fatta maturare in apposite casse per poi essere inviata al processo di produzione dello zucchero (vedere fase G); tutte queste fasi in cui avvengono ulteriori reazioni esotermiche originano vapori che vengono emessi tramite lo sfiato E7.B6.

Emissioni significative	Emissioni da sfiati vapore
E6/A forno produzione calce E6/B trasporto calce	E7.B2, E7.B3, E7.B4, E7.B5, E7.B6

3 SERVIZI STABILIMENTO

U - Condensazione vapore

Tutto il vapore collettato da tutti gli apparecchi che lavorano sotto vuoto e/o inviano vapore, viene inviato ad un sistema di condensazione (condensatori barometrici a miscela).

Il vapore viene condensato con acqua fredda e successivamente la miscela viene raffreddata in torri evaporative a ciclo chiuso.

Emissioni da sfiati vapore
E7.B78, E7.B82, E7.B86

Y - Manutenzione attrezzature ed impianti

Nelle varie officine presenti nello stabilimento (denominate "Officina CARPENTERIA", "Officina ELETTROMECCANICA" e "Magazzino scorte - officine") vengono eseguite attività manutentive degli impianti, in particolare lavorazioni meccaniche che possono essere classificate ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

La ditta esegue inoltre, al bisogno, saldature per la riparazione/manutenzione direttamente presso gli impianti tramite sistemi carrellabili.

Camini con emissioni da impianti termici (art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/2006)	Camini con emissioni non soggette ad autorizzazione (art. 269 c. 14 ed art. 272 del D. Lgs. 152/06)
E7.C4 E7.C10	ricambi aria ambiente: E7.A9 E7.A10

J - Laboratori analisi e altro

LABORATORIO CHIMICO e LABORATORIO TARE

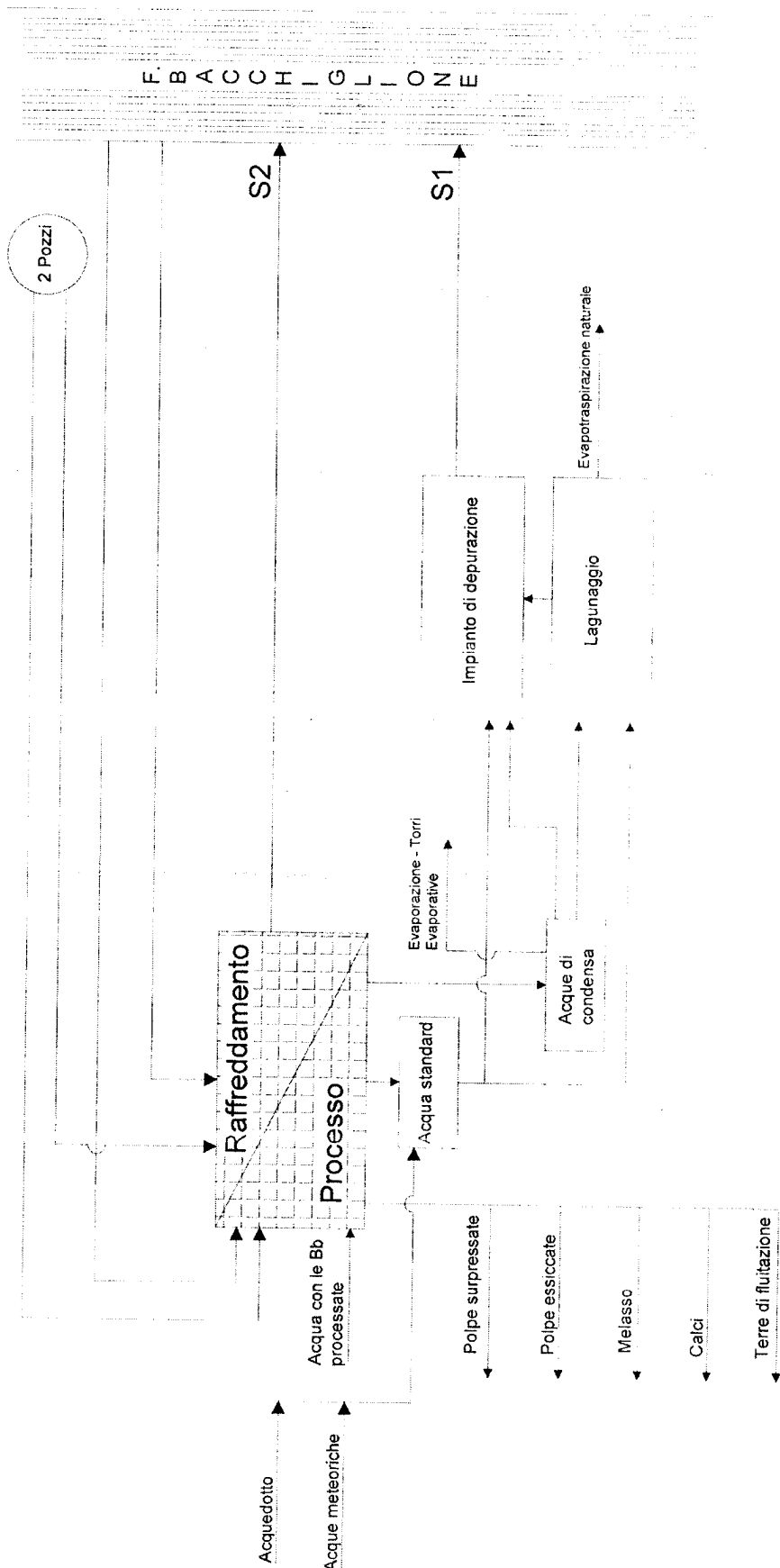
Camini con emissioni da impianti termici (art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/2006)	Camini con emissioni non soggette ad autorizzazione (art. 269 c. 14 ed art. 272 del D. Lgs. 152/06)
E7.C6	ricambi aria ambiente: E7.A1, E7.A2 cappe laboratorio: E7.B100, E7.B101 E7.B102

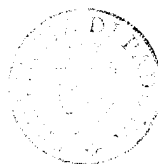
MENSA, UFFICI AMMINISTRATIVI E UFFICIO AGRICOLO

Camini con emissioni da impianti termici (art. 269 comma 14 del D. Lgs. 152/2006)	Camini con emissioni non soggette ad autorizzazione (art. 269 c. 14 ed art. 272 del D. Lgs. 152/06)
E7.C7 E7.C8 E7.C9	E7.B103



4 UTILIZZO E GESTIONE DELLE ACQUE





4.1 APPROVVIGIONAMENTO

Lo stabilimento si rifornisce di acqua da:

- acquedotto: per uso igienico sanitario
- corso d'acqua naturale: per uso industriale (processo e raffreddamento) (fase K)
- n. 2 pozzi: per uso industriale (processo e raffreddamento) (fase K)

Nell'attività vengono inoltre riutilizzate anche le acque meteoriche e le acque estratte dalla barbabietola in ingresso.

4.2 UTILIZZO DELLE ACQUE NEL PROCESSO

Tutte le acque in ingresso vengono distinte in:

- acque denominate "immutate":
 - provengono da corso d'acqua e da pozzo; prima dell'invio agli impianti vengono miscelate nella "cassa delle acque di raffreddamento"
 - sono utilizzate per il solo raffreddamento macchinari
 - dopo il loro utilizzo sono raccolte in una vasca (vasca "acque immutate")
 - tramite pompe le acque vengono inviate allo scarico al Fiume Bacchiglione (Punto S2)
- acque denominate "standard":
 - provengono da corso d'acqua naturale, da pozzo, dalla rete di drenaggio di fabbrica (meteoriche) e dalla lavorazione della barbabietola
 - sono utilizzate nelle varie fasi del processo produttivo
 - dopo il loro utilizzo sono raccolte in una vasca (vasca "acque standard")
 - confluiscono nell'impianto di depurazione (lagunaggio e depuratore)
 - vengono scaricate al punto S1

Durante il processo di lavorazione, dalle fasi di concentrazione del sugo, viene estratta l'acqua che viene denominata "acqua di condensa".

Circuito chiuso di trasporto e lavaggio delle bietole (fase C)

Il sistema di trasporto e lavaggio idraulico delle bietole viene effettuato con un circuito dedicato e chiuso chiamato "circuito di fluitazione".

L'acqua che alimenta il circuito viene derivata dal lagunaggio prima dell'inizio della campagna saccarifera.

Le acque utilizzate per il destoccaggio, il trasporto e il lavaggio bietole vengono inviate ad un chiarificatore dove viene separata, per decantazione, la terra aderente alle barbabietole e asportata nella fase di lavaggio.

L'acqua chiarificata viene ripresa e rimessa in circolo nel circuito chiuso mentre la parte fangosa viene estratta dal fondo del chiarificatore e inviata in due vasche (*Vasca terra 1* e *Vasca terra 2*) poste in serie dove il fango subisce un ulteriore ispessimento; a seconda delle necessità il fango può venire poi stoccato nella *Vasca T2* e nella *Vasca T3*.

Il surnatante viene ripreso dalle 2 vasche tramite una stazione di ripresa dedicata e reimmesso nel circuito chiuso dell'acqua chiarificata.

A servizio del "circuito di fluitazione" sono presenti n. 2 serbatoi per lo stoccaggio della calce idrata utilizzata per l'alcalinizzazione delle acque di trasporto e, al bisogno, per la correzione del pH delle acque reflue presenti nelle vasche di lagunaggio

sili contenenti coadiuvanti chimici di lavorazione utilizzati nel processo	sfiati
sili per lo stoccaggio di calce idrata con filtro a maniche	E7.B95, E7.B96

4.3 DEPURAZIONE E SCARICHI

Tutte le acque reflue prodotte presso lo stabilimento (*civili, di processo, meteoriche*) vengono trattate in un sistema integrato di lagunaggio e depurazione biologica; solamente le acque provenienti dalla fase di raffreddamento (immutate) vengono scaricate direttamente senza essere trattate.

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Impianto di abbattimento	Recapito finale
S1	Tutte (eccetto da fase raffreddamento produzione energia elettrica)	Acque reflue depurate	Impianto depurazione a fanghi attivi e lagunaggio	Fiume Bacchiglione
S2	raffreddamento impianti	Acque raffreddamento	-	Fiume Bacchiglione

Modalità di funzionamento dello scarico S1:

Periodo campagna:

Parte delle acque standard e delle acque di condensa vengono inviate direttamente al depuratore, la restante parte viene avviata alle vasche di lagunaggio in attesa di essere depurate durante il periodo di intercampaña. In periodo campagna lo scarico S1 in uscita al depuratore è continuo.

Periodo intercampaña:

Le acque accumulate nei bacini di lagunaggio durante la campagna vengono inviate al depuratore dove vengono trattate. In tale periodo lo scarico S1 in uscita al depuratore è discontinuo e per alcuni mesi, a seconda delle necessità, il depuratore viene fermato.

Modalità di funzionamento dello scarico S2:

Le acque vengono prelevate durante tutto l'anno da corso d'acqua e da pozzo tramite un sistema di "Porte Vinciane"; successivamente vengono miscelate nella "cassa delle acque di raffreddamento" dalla quale:

- nel periodo di campagna vengono prelevate tramite pompe e inviate agli impianti; successivamente vengono scaricate nel punto S2
- nel periodo intercampaña escono per sfioramento e rientrano in corso d'acqua nel punto S2

Caratteristiche del sistema di depurazione:

LAGUNAGGIO:

Il sistema di gestione interno delle acque reflue prevede che le stesse, raccolte dalla rete fognaria interna, siano avviate in una vasca e, dopo passaggio su griglia per separare eventuali solidi sospesi, siano inviate tramite tre pompe sommerse alle vasche "prelagunaggio 2" o "prelagunaggio 1"; le acque reflue passano poi alle vasche denominate "prelagunaggio 5", "prelagunaggio 4" e "prelagunaggio 3".

Lo stoccaggio è di tipo aerato; l'aerazione e la miscelazione vengono assicurati da appositi aeratori.

DEPURATORE BIOLOGICO A FANGHI ATTIVI:

L'impianto di depurazione è un impianto ad aerazione prolungata a basso carico con pre-denitrificazione e consta delle fasi di depurazione riportate nella figura sottostante. Il refluo depurato attraversa un analizzatore in continuo che in caso di superamento delle soglie previste, intercetta lo scarico mediante valvola e ricicla le acque in lagunaggio/depuratore.

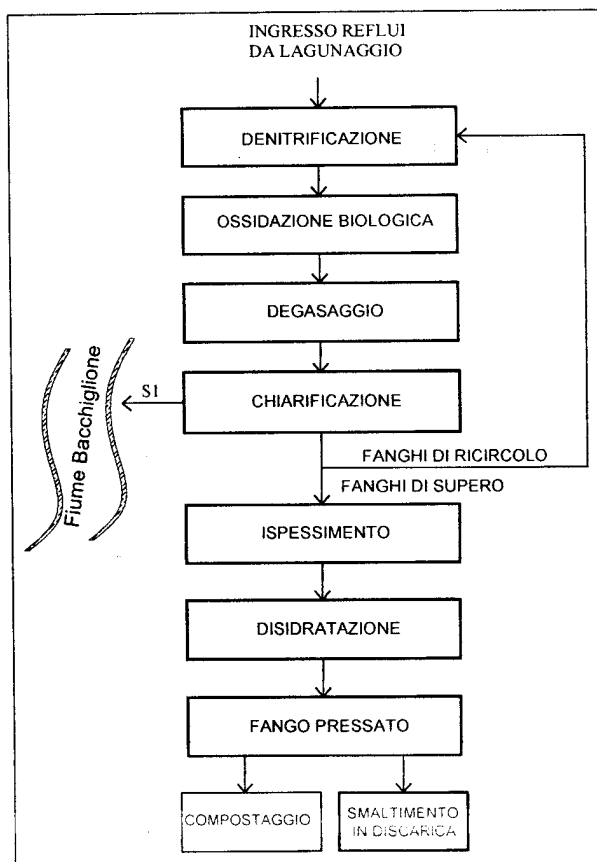
L'impianto è stato dimensionato per trattare una portata massima di 270 mc/h.

Lo scarico è di circa 190 mc/h nell'intercampaña e può arrivare fino a 225 mc/h in campagna.

E' presente un serbatoio di miscela idroalcolica la quale viene aggiunta, al bisogno, alle acque da trattare per mantenere ottimale il livello di BOD e favorire la denitrificazione.

sfiati di serbatoi contenenti coadiuvanti chimici di lavorazione utilizzati nel processo	sfiati
Serbatoio miscela idroalcolica	E5/G

Si riporta lo schema dell'impianto con le fasi di depurazione:



5 GESTIONI RIFIUTI

I materiali gestiti come rifiuti derivanti dall'attività dello stabilimento sono:

- Imballaggi di diversi materiali;
- Rifiuti provenienti dall'attività di manutenzione degli impianti;
- Rifiuti provenienti dal laboratorio;
- Fanghi dell'impianto di depurazione

Tutti i suddetti rifiuti verranno gestiti con le modalità di deposito temporaneo.

6 GESTIONE DELLE TERRE DI RESTITUZIONE E DI DECANTAZIONE

La ditta intende gestire come "sottoprodotti" ai sensi dell'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006:

- le terre di restituzione provenienti dalla fase di serratura/diserbatura delle barbabietole e stoccate, a seconda delle necessità, nella Vasca T2 e nella Vasca T3.
- le terre di fluitazione o decantazione derivanti dal circuito di lavaggio della bietole, prelevate dalle Vasche Terra 1 e Terra 2 ed eventualmente stoccate, a seconda delle necessità, nella Vasca T2 e nella Vasca T3.

In particolare la ditta intende vendere le terre succitate oppure riutilizzarle in agricoltura ai sensi della DGRV n. 993 del 2005.

Nel caso in cui non vengano rispettati tutti i requisiti richiesti dall'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006 e dalla suddetta DGRV per il riutilizzo in agricoltura, il Gestore gestirà le terre come rifiuti in regime di deposito temporaneo.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

*Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti
nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:*

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAV Ispezioni programmate	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, prodotti finiti e sottoprodotti				
1.1.1	Materie prime	Giornaliero	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi e reagenti	Giornaliero	Annuale	X	-
1.1.3	Prodotti finiti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.4	Sottoprodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Consumo energia				
1.3.1	Energia	Giornaliero	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Giornaliero	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	Vedi tabella	-	X	-
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	Annuale	X	X
1.7	Emissioni di Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAV Ispezioni programmate	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale tecnico gestionale	Controllo analitico
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti ingresso	NON APPLICABILE	-	-	-
1.8.2	Controllo rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo/sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	Semestrale	Annuale	X	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Continuo	Annuale	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Annuale	Annuale	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi	Giornaliero	Annuale	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella	Annuale	X	-
2.1.6	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	-	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, prodotti finiti e sottoprodotti

Tabella 1.1.1 – Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza registrazione	Reporting
Barbabietole da zucchero (*)	Silos	t	Programma gestione informatizzato	giornaliera	SI
Calcare (*)	Piazzale	t	Programma gestione informatizzato	giornaliera	

(*) registrazione eseguita solo in periodo di campagna

Tabella 1.1.2 – Additivi e reagenti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza registrazione	Reporting
Soda caustica (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	SI
Acido cloridrico (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	
Ipoclorito di sodio soluzione (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	
Anti schiumante (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	
Anti incrostante sughi (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	
Battericida (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	
Acido solforico (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	
Solfato di calcio (*)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera	

(*) registrazione eseguita solo in periodo di campagna

Tabella 1.1.3 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza registrazione	Reporting
Zucchero (*) / (**)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera (*) Variabile (**)	SI
Melasso (*) / (**)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera (*) Variabile (**)	
Polpe (*) / (**)	t	Programma gestione informatizzato	Giornaliera (*) Variabile (**)	

(*) in periodo di campagna registrazione giornaliera

(**) nell'intercampagna registrazione dei movimenti a seguito di emissione di documento di trasporto

Tabella 1.1.4 – Sottoprodotti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza registrazione	Reporting
Calci di carbonatazione	t	Documento di trasporto	Variabile: al momento del trasporto in agricoltura o per altri utilizzi	SI
Terre di pulizia delle barbabietole	t	Documento di trasporto	Variabile: al momento del trasporto in agricoltura o per altri utilizzi	SI

La ditta deve redigere e conservare:

1. la documentazione utile ad attestare il rispetto dei requisiti di cui all'art. 183 lett. p) del D.Lgs. 152/2006;
2. la documentazione prevista dalla DGRV 993/2005 e dal Decreto del Dirigente della Direzione Politiche agroambientali e servizi per l'agricoltura n. 348 del 17/08/2005;
3. la documentazione, per le calci, attestante il rispetto delle caratteristiche previste dal D.Lgs. 217/2006 e dal DM 22/01/2009 e s.m.i.

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 – Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Modalità di misura	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza registrazione	Reporting
Pozzo	Raffreddamento	m ³ /anno	Contatore	Registro interno	Mensile	SI
	Processo	m ³ /anno				
Bacchiglione	Raffreddamento	m ³ /anno				
	Processo	m ³ /anno				

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Modalità di misura	UM	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza registrazione	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Contatore	kWh	Registro interno/ Programma	Giornaliero	SI
Centrale di cogenerazione (*)	Energia elettrica prodotta	Contatore	kWh			
	Energia termica prodotta	Calcolo	kWh			
TOTALE ENERGIA UTILIZZATA	-	Calcolo	TEP/anno		Annuale	

(*) registrazione eseguita solo in periodo di campagna

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Modalità di misura	Modalità di registrazione dei dati	Frequenza registrazione	Reporting
Metano (*)	Centrale cogenerazione	m ³	Contatore	Programma gestione informatizzato	giornaliero	SI
	Essiccazione polpe	m ³				
Carbone coke (*)	Produzione calce	t	Pesata	Programma gestione informatizzato	giornaliero	

(*) registrazione eseguita solo in periodo di campagna

1.5 – Emissioni in aria

Provenienza/fase di produzione	Camino n.	Portata (Nmc/h)	Impianti di abbattimento
Raffreddamento pellet Carbonatazione Essiccatoio	E2/A	185.000	Ciclone e scrubber a umido
Pelletizzazione	E2/B1	20.000	Filtro a maniche
Condizionamento zucchero	E4/A	56.000	Abbattitore a umido
Condizionamento zucchero	E4/B	56.000	Abbattitore a umido
Movimentazione zucchero	E4/C	24.000	Filtro a maniche dotato di opacimetro
Movimentazione zucchero	E4/D	15.000	Filtro a maniche
Movimentazione zucchero	E4/D2	12.000	Filtro a maniche
Movimentazione zucchero	E4/D3	10.000	Filtro a maniche
Movimentazione zucchero	E4/E	14.000	Filtro a maniche
Forno produzione calce	E6/A	5.000	Lavatori ad acqua
Trasporto calce	E6/B	14.000	Filtro a maniche
Condizionamento zucchero	E4/F	66.000	Abbattitore a umido
Condizionamento zucchero	E4/G	9.000	Filtro a maniche
Condizionamento zucchero	E4/H	14.000	Filtro a maniche

Provenienza/fase di produzione	Sfiati n.
Serbatoio di Acido Cloridrico	E5/A
Serbatoio di Ipoclorito di Sodio	E5/B
Serbatoio acqua ossigenata	E5/C
Serbatoio di Acido Solforico	E5/D
Serbatoi di Soda Caustica	E5/E, E5/F
Serbatoio di miscela idroalcolica	E5/G
Sili per lo stoccaggio di calce idrata	E7/B95, E7/B96
Silos per lo stoccaggio di solfato di calcio (gesso)	E7/B97

Tabella 1.5.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
E2/A (*)	ore/mese	mensile	SI
E2/B1 (*)			
E4/A (*)			
E4/B (*)			
E4/C (*)			
E4/D			
E4/D2			
E4/D3			
E4/E			
E6/A (*)			
E6/B (*)			
E4/F (*)			
E4/G (*)			
E4/H (*)			

(*) emissioni attive solo in periodo campagna

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

Camino	Parametro	UM	Frequenza controllo periodico	Modalità registrazione dei dati	Reporting
E2/A	SOx	mg/Nm ³	Annuale	Certificati analitici	SI
	NOx	mg/Nm ³			
	NH ₃	mg/Nm ³			
	Polveri	mg/Nm ³			
	CO	mg/Nm ³			
E2/B1	Polveri	mg/Nm ³			
E4/A	Polveri	mg/Nm ³			
E4/B	Polveri	mg/Nm ³			
E4/C	Polveri	mg/Nm ³			
E4/D	Polveri	mg/Nm ³			
E4/D2	Polveri	mg/Nm ³			
E4/D3	Polveri	mg/Nm ³			
E4/E	Polveri	mg/Nm ³			
E6/A	SOx	mg/Nm ³			
	NOx	mg/Nm ³			
	Polveri	mg/Nm ³			
	CO	mg/Nm ³			
E6/B	Polveri	mg/Nm ³			
E4/F	Polveri	mg/Nm ³			
E4/G	Polveri	mg/Nm ³			
E4/H	Polveri	mg/Nm ³			

Tabella 1.5.3 – Emissioni diffuse

Descrizione emissione	Provenienza	Modalità prevenzione/ contenimento	Frequenza intervento	Modalità registrazione	Reporting
Polveri	Movimentazione materie prime	Pulizia piazzali con pavimentazione	Giornaliera (*) (***) Secondo necessità (**)	Registro interno	NO
		Lavaggio strade	Giornaliera (*) (***) Secondo necessità (**)		
		Manutenzione barriera arborea	Annuale		

(*) Periodo di campagna

(**) Periodo di intercampaña

(***) compatibilmente con le condizioni metereologiche; in caso di mancato intervento la ditta deve annotare nel registro interno la motivazione

1.6 – Emissioni in acqua

Punto di emissione	Provenienza	Tipologia	Recapito	Impianto di Trattamento
S1	Intero stabilimento	Acque standard e acque di condensa	Fiume Bacchiglione	Depuratore
S2	Raffreddamento macchinari	Acque di raffreddamento	Fiume Bacchiglione	-

Tabella 1.6.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
S1 (*)	mc/mese	mensile	SI
S2 (**)			

(*) registrazione eseguita solo per periodo di funzionamento del depuratore

(**) registrazione eseguita solo in periodo campagna

Tabella 1.6.2 – Inquinanti monitorati

Punto di immissione	Parametro	UM (mg/l)	Frequenza controllo periodico	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Cassa delle acque di raffreddamento	Temperatura	°C	Annuale (*)	Certificati analitici	SI
	Conducibilità	-			
	COD	mg/l			
	Solidi sospesi totali	mg/l			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Azoto nitrico	mg/l			
	Azoto nitroso	mg/l			

(*) il controllo deve essere eseguito obbligatoriamente in periodo campagna

Punto di emissione	Parametro	UM (mg/l)	Frequenza controllo periodico	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
S1	pH	-	In continuo (*)	Registrazione su supporto informatico	SI
	Temperatura	°C			
	Conducibilità	-			
	COD	mg/l	Giornaliero (*)	Registro interno	
	Solidi sospesi totali	mg/l			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Azoto nitrico	mg/l			
	Azoto nitroso	mg/l			
	BOD ₅	mg/l	Trimestrale (*)	Certificati analitici	
	Azoto totale	mg/l			
	Metalli: Cu e Zn	mg/l			
	Olii minerali	mg/l			
	Tensioattivi	mg/l			
S2	Temperatura	°C	Giornaliero (**)	Registro interno	
	Conducibilità	-	Annuale (***)	Certificati analitici	
	COD	mg/l			
	Solidi sospesi totali	mg/l			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Azoto nitrico	mg/l			
	Azoto nitroso	mg/l			

(*) il controllo viene eseguito solo per il periodo di funzionamento del depuratore

(**) il controllo viene eseguito solo per il periodo campagna

(***) il controllo deve essere eseguito obbligatoriamente in periodo campagna

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con cadenza triennale durante il "periodo di campagna".

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Controllo rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 – Controllo rifiuti prodotti

descrizione	Rifiuti (codice CER)	Modalità stoccaggio	Operazione di recupero/ Smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti	020403	Cassoni scarrabili	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	SI
				Analisi	annuale	Certificato di analisi	
Rifiuto contenente altri metalli pesanti	060405*	Serbatoio	D	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
				Analisi	annuale	Certificato di analisi	
Rifiuto contenente altri metalli pesanti	060405*	Big bag	D	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
				Analisi	annuale	Certificato di analisi	
Cere e grassi esausti	120112*	Fusti metallici sotto tettoia	D	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	130205*	Fusti metallici sotto tettoia	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
Carta e cartone	150101	Cassoni scarrabili	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
Imballaggi in plastica	150102	Area confinata pavimentata	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
Imballaggi in legno	150103	Area confinata pavimentata	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
Imballaggi in materiali misti	150106	Area confinata pavimentata	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Area confinata sotto tettoia	R	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o SISTRI	

Nel caso vengano prodotte altre tipologie di rifiuti, i controlli e le registrazioni devono essere eseguiti come previsto dalla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro o inquinante	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Piezometri area stoccaggio terre: P1 P'1 P''1 P2 P3 P4 P5 P6 P7	pH	-	Semestrale	Certificati analitici	SI
	COD	mg/l			
	BOD ₅	mg/l			
	Conducibilità elettrica	-			
	Azoto ammoniacale	mg/l			
	Nitrati	mg/l			
	Nitriti	mg/l			
	Fosforo Totale	mg/l			
	Cloruri	mg/l			
	Solfati	mg/l			
	Ferro	mg/l			
	Piombo	mg/l			
	Rame	mg/l			
	Zinco	mg/l			



2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività/impianto	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Produzione calce	Sistema PLC di supervisione	Temperatura fumi (*) Temperatura (*) calce estratta	°C	In continuo	Registrazione su supporto informatico	SI
Essiccazione polpe	Sistema PLC di supervisione	Temperatura fumi (*)	°C		Registrazione su supporto informatico	
Pelletizzazione polpe	Sistema PLC di supervisione	Assorbimento elettrico presse polpe (*)	Ampere		Registrazione su supporto informatico	
Condizionamento ed immagazzinamento zucchero	Sistema PLC di supervisione	Temperatura aria (*) Temperatura dello zucchero (*)	°C		Registrazione su supporto informatico	
Depurazione acque reflue (**)	Sistema PLC di supervisione	Portata acqua trattata	m ³ /h		Registro interno	

(*) controlli eseguiti solo in periodo di campagna

(**)il controllo viene eseguito solo per il periodo di funzionamento del depuratore

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Impianto/Macchinario	Tipo di intervento / parti oggetto del controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione controllo	Reporting
Filtri di abbattimento emissioni in atmosfera	Sostituzione di tutte le tele filtranti per i filtri a secco	Annuale	Registro interno	SI
Scrubber ad umido abbattimento emissioni in atmosfera (Reparto essiccazione polpe)	Pulizia degli ugelli della acqua di lavaggio e del separatore di gocce. manutenzione pompe			
Rete Acque meteoriche e fognatura	Pulizia della condotta fognaria interna			
Impianto di depurazione a fanghi attivi	Manutenzione ordinaria sulla apparecchiature elettromeccaniche.			
Forno produzione calce	Svuotamento e pulizia a secco			
	Verifica rivestimento refrattario			



Tabella 2.1.3 – Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
E2/A (**)	Cicloni + Scrubber	Portata acqua di lavaggio	Ampere (*)	Giornaliera	Registro interno	SI
		Controllo pH dell'acqua di spurgo	pH			
		Corretto funzionamento del lavaggio temporizzato separatore gocce	-			
		Corretto funzionamento della regolazione dell'acqua di spurgo	-			
E2/B1 (**)	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E4/A (**)	Abbattitore a umido	Portata acqua di lavaggio	Ampere (*)	Giornaliera		
E4/B (**)	Abbattitore a umido	Portata acqua di lavaggio	Ampere (*)	Giornaliera		
E4/C (**)	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E4/D	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E4/D2	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E4/D3	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E4/E	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E6/A (**)	Torri di lavaggio con acqua (Laveur)	Portata acqua di lavaggio	Ampere (*)	Giornaliera		
E6/B (**)	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E4/F (**)	Abbattitore a umido	Portata acqua di lavaggio	Ampere (*)	Giornaliera		
E4/G (**)	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		
E4/H (**)	Filtro a maniche	Pressione differenziale	mmH ₂ O	Giornaliera		

(*) Misura indiretta della portata utilizzando l'assorbimento elettrico e le caratteristiche delle pompe

(**) Controllo dei camini eseguito solo in periodo di campagna.

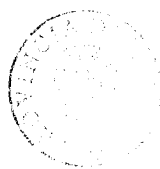


Tabella 2.1.4 – Sistemi di depurazione acque

Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Lagunaggio	pH	-	Settimanale a regime	Registro interno	SI
	Dosaggio batteri anaerobi	mg/l	All'avvio del depuratore e secondo le necessità	Registro interno	

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Frequenza di controllo (*)	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
S1	Entrata	pH (*)	-	Giornaliero	Registro interno	SI
		COD (*)	mg/l			
		Ammoniacca (*)	mg/l			
		Conducibilità (*)	-			
		Portata (*)	mc/h			
	Ricircolo fanghi	Materiale sedimentabile	mg/l			
	Ossidazione	pH	-			
		Materiale sedimentabile	mg/l			
		COD	mg/l			
		Ammoniacca	mg/l			
		Nitriti	mg/l			
		Nitrati	mg/l			
		Ossigeno medio mixer	mg/l			
		Temperatura aria soffianti A, B e C	°C			
	Uscita dalla vasca	pH	-			
		Temperatura	°C			
		COD	mg/l			
		Ammoniacca	mg/l			
		Nitriti	mg/l			
		Nitrati	mg/l			
		Conducibilità	-			
		Portata in uscita	mc/h			

(*) controllo distinto per acque standard e di condensa eseguito solo in periodo di campagna



Tabella 2.1.5 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento, ecc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza Controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Serbatoi di stoccaggio Melasso	Verifica di tenuta Verifica stato di corrosione	Ispezione visiva	Settimanale	Registro interno	SI
Serbatoi di stoccaggio Coadiuvanti Chimici	Verifica di tenuta Verifica stato di corrosione Verifica bacini contenimento	Ispezione visiva	Annuale		
Deposito rifiuti	Verifica del sito di stoccaggio: • Contenitori chiusi tipo big-bags • Fusti metallici • Cassoni scarabili • Aree confinate pavimentate e/o sotto tettoia	Ispezione visiva	Settimanale		

Tabella 2.1.6 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Data/e	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
ESEMPLI: Malfunzionamento abbattitore ad umido Rottura filtro a maniche Sversamento serbatoio in bacino di contenimento coadiuvanti chimici	ESEMPLI: Riparazione Manutenzione Sostituzione Pulizia	ESEMPLI: Guasti Usura Difetto / sversamento occasionale Malfunzionamento		Registro interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento	NO
Qualità scarico acque in uscita dal depuratore non conforme ai limiti di legge	Ricircolo all'impianto di depurazione	Malfunzionamento				

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

3.1 Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla quantità di prodotto finito espresso come tonnellata di zucchero prodotta)

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di materia prima	Barbabetola	t consumo/t	Annuale	SI
	Calcare	t consumo/t		

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Rifiuti	Totale rifiuti prodotti	t rifiuto/t	Annuale	SI
	Rifiuti recuperati/Rifiuti prodotti	-		
Sottoprodotti	Calci prodotte da carbonatazione e defecazione	t prodotte/t		
	Terre prodotte da fluitazione e decantazione			

Indicatore e sua descrizione	Tipologia	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumi specifici di combustibili	Metano	mc/t	Annuale	SI
	Carbone coke	kg/t	Annuale	SI

Indicatore e sua descrizione	PARAMETRO	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumi specifici di energia	ENERGIA TERMICA	MJ/ t	Annuale	SI
	ENERGIA ELETTRICA	MWh/t		
	TOTALE	TEP/t		



Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Emissioni in atmosfera	CO	kg/t	Annuale	SI
	NOx			
	SOx			
	polveri			
	NH ₃			

Indicatore e sua descrizione	Tipologia	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumi specifici d'acqua	approvvigionamento Pozzo	mc/t	Annuale	SI
	approvvigionamento Canale Bacchiglione	mc/t		
Acqua scaricata	Totale scarichi S1 e S2	mc/t		
Qualità dell'acqua	BOD ₅	Kg/t		
	COD	Kg/t		
	N totale	Kg/t		
Fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti	Totale fanghi da depuratore	Kg/t		